

---

---

ALESSANDRO ALLEMANO

## MONFERRATO: PERCHÉ SI CHIAMA COSÌ

10 luglio 2007

---

---

Sul probabile significato del toponimo “Monferrato” sono state formulate molte ipotesi da parte degli studiosi nel corso dei secoli.

Ecco una panoramica, scelta tra le più comuni e anche tra le più curiose.

- Secondo alcuni, il nome Monferrato è strettamente legato alla leggendaria **vicenda di Aleramo**. Egli era un nobile di stirpe germanica nato verso l'anno 900 che si innamorò, ricambiato, di Alasia, figlia dell'imperatore Ottone. I due giovani, contrastati dal severo padre della ragazza, fuggirono assieme verso la costa ligure, rifugiandosi presso Alassio. Dopo qualche tempo l'imperatore decise di perdonarli e di dare ad Aleramo tanta terra quanta ne avrebbe potuta descrivere nel corso di tre giorni di cavalcata. Aleramo, in mancanza di strumenti più idonei, ferrò il suo cavallo con un mattone e si diede a una corsa sfrenata, riuscendo così a circoscrivere il territorio che sarebbe poi divenuto il Monferrato. Dai termini piemontesi *mun* (“mattone”) e *frà* (“ferrare”) derivò il nome stesso della regione. Il poeta Giosuè Carducci sposò questa ipotesi, nell'articolo *Gli Aleramici (leggenda e storia)*, pubblicato su «Nuova Antologia», dicembre 1883.
- Un'altra ipotesi, abbastanza leggendaria anch'essa, fa riferimento a un misterioso **fabbro ferraio** che teneva bottega nei pressi del colle su cui ora sorge il Santuario di Crea. L'uomo era tanto bravo nella sua arte e la sua fama divenne così rinomata da dare il nome alla zona in cui operava.
- Per qualche autore un po' troppo ricco di fantasia invece il Monferrato venne così denominato a ricordo di un'antica battaglia, tanto sanguinosa che tutta la regione fu disseminata di **frammenti di armi in ferro**: di qui il toponimo inteso come “monte ricco di ferro”. La proposta è però del tutto leggendaria.
- Sempre al ferro si riferisce un'altra interpretazione: i colli monferrini sarebbero piuttosto ricchi di **minerali ferrosi**, tanto da permettere che in epoca medievale sorgessero officine di fabbri (dette *ferrariae*, “ferriere”) annesse ai monasteri. A sostegno di questa tesi, il toponimo Ferrere, località dell'Astigiano.
- Galeotto del Carretto, autore nel 1493 di una *Cronica degli Illustrissimi Principi et Excellentissimi Marchesi di Monferrato*, afferma che il termine proviene da **Aysembergo**, località sassone, origine presunta dei Marchesi di Monferrato. Difatti, egli dice, «volendo Aysembergo interpretare / di ferro monte vol significare»: perciò *eisen* (“ferro”) + *berg* (“monte”), e di località chiamate Eisenberg in Germania ne esistono almeno una decina.



- Giandomenico Serra nel 1927 propose invece la derivazione dal termine *ferrè* che in antico francese (*chemin ferrè*) identificava un **sentiero riservato al pascolo** delle greggi migranti: ipotesi molto debole, dato la scarsa vocazione della zona all'allevamento degli ovini.
- Un'ipotesi più accreditata, sostenuta da Aldo di Ricaldone, fa risalire il termine alla parola latina *far*, che significa "farro": le nostre colline sarebbero state ricchissime, in un lontano passato, di questa granaglia usata per l'alimentazione umana: quindi Monferrato da *mons pharratus*, "monte ricoperto di campi di farro".  
Il **farro** veniva tostato, battuto e macinato; si otteneva una farina usata per la preparazione della *puls*, una specie di polenta. La diffusione del cereale, molto praticata dagli Etruschi e dagli Italici, era favorita dal fatto che esso cresceva anche in terreni umidi e poco dissodati e non necessitava di particolari cure.
- Il Monferrato è stato a lungo dominato da popolazioni germaniche, in specie longobarde. Tracce di questo assoggettamento si riscontrano in moltissimi toponimi locali, soprattutto in quelli terminanti in *-ango, -engo, -ingo*. Nucleo socio-amministrativo della realtà longobarda in Italia era la *fara*, **piccola cellula familiare** o plurifamigliare (una sorta di clan) con rilevanza anche militare.  
A detta di vari storici, il toponimo Monferrato potrebbe essere un ibrido: dal latino *mons* e dal longobardo *fara*, nel senso di "monte ricco di insediamenti barbarici". Infatti con il passare del tempo i Longobardi da guerrieri conquistatori si trasformarono in abitanti stabili dediti alla coltivazione della campagna, e questa situazione sarebbe passata nel nome stesso della regione.
- Bruno Chiarlo da parte sua ha avanzato un'ulteriore ipotesi: Monferrato non da farro o dalla fara longobarda, bensì da *mons fratrum*, cioè "monte dei frati". Nell'area compresa tra Torino e Valenza erano diffusi fin dal V secolo diversi **insediamenti monastici** (i *monasteriola*, piccoli monasteri), poi distrutti dalle invasioni barbariche o trasformati in centri religiosi più importanti.
- La **fertilità dei bricchi monferrini** ha portato Geo Pistarino (Università di Genova) a proporre una derivazione tutta latina del nome Monferrato: deriverebbe da *mons ferax*, nel senso di "area messa a frutto, coltivata". È infatti accertato che nell'età tardo-carolingia e imperiale si ebbe una forte ripresa dell'economia rurale monferrina, dopo secoli di abbandono della campagne per guerre, devastazioni e scorrerie. Fu merito dei monasteri, questa rinascita dell'agricoltura, e i risultati furono così promettenti da segnare indelebilmente il nome di tutta la regione compresa tra il corso del Po e le montagne dell'Appennino Ligure.



- Interessante è l'ultima ipotesi in ordine di tempo, avanzata da Olimpio Musso, dell'Università di Firenze, nel corso di una conferenza tenuta a Moncalvo. Si trova in Francia, presso Grenoble (dipartimento dell'Isère), un paesino chiamato **Montferrat**, dove anticamente esisteva una contea, appartenuta forse al conte Guglielmo, padre di Aleramo. La denominazione sarebbe stata "importata" in Italia e applicata al territorio concesso dall'imperatore ai discendenti di Guglielmo. A confortare il professor Musso nella sua proposta il fatto che gli abitanti di Montferrat nell'Isère si chiamano non *monferratois* come in un altro Montferrat che esiste nel dipartimento del Var, bensì *monfrinos*, denominazione che ben si adatta al nostro *monfrin, monfrinot*. Per maggiori informazioni, si visiti il sito [www.olimpiomusso.eu](http://www.olimpiomusso.eu) alla sezione Download.